



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino**

**Baldocci Nigetti, Dionisio**

**Roma, 1657**

Si comunica l'vltima volta per Viatico: e come riceuuto il Sacramento dell'estrema vntione, santissimamente muore. Cap. XV.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13209**

*Si comunica l'ultima volta per viatico; e come riceuuto il Sacramento dell'estrema vnione, santissimamente muore.*

*Cap. XV.*

**N**ON si mancaua da tutti quelli di Congregatione di porgere continuamente orationi al Signore, e farne fare ancora à tutti i luoghi pij della Città, supplicando Dio che senza hauer riguardo a' proprij demeriti, si compiacesse conseruare in vita il lor buon Padre, e Fondatore. E per questa intentione più volte si esposè publicamente da Monsignor Arciuescouo il Santissimo Sacramento, concorrendoui gran moltitudine di popolo per l'affetto, e diuotione, che ciascuno portaua à Hippolito: se bene egli diceua, io desidero che si preghi non che io guarisca, mà che mi conformi in tutto, e per tutto cõ la volontà del Signore, senza la quale niente posso. Volendo per tanto il giusto Dio terminare hora mai l'honorate fatiche del suo seruo, e rendergli il meritato premio, à poco à poco si consumarono le forze del corpo, e venne à mancare.

2 La Domenica de' 15. di Marzo riceuendo per vltima volta il Viatico del diuinissimo corpo di Christo Nostro Signore, si come haueua fatto per sua diuotione ogn'otto giorni in questa malattia, fece le medesime proteste, che dicemmo, quando si comunicò la prima volta. Non si possono esprimere gli amorosi affetti, i sospiri, e le lagrime che pe'l desiderio ardentissimo d'vnirsi col suo Dio, si scorgeuano in lui, dicendo. Deh quando sia mai amor mio, dolcezza mia, che à faccia suelata io vi goda sù in Cielo, come pur hora qui in terra sotto questi accidenti sacramentali vi contemplo per fede; nondimeno sia fatta la vostra volontà, e non la mia. Quindi souente replicaua con profonda humiltà le parole del S. Vescouo  
Mar-

Martino : *Si adhuc populo tuo, sum necessarius non recuso laborē:* Mostrando d'essere non men bramoso di finir la vita, e d'andare à godere la riseruata corona in Paradiso, che di restare anche nel Mondo à fatigare per beneficio dell'anime per l'ardente suo zelo, quando ciò fosse stato il beneplacito diuino.

3 Mà parendogli d'essere molto aggrauato dal male, disse à Gio. Nigetti che gli assisteua, che se così era, non glie lo celasse, conforme alla promessa già fatta d'auuifarnelo: mà che gli facesse conferire il Sacramento dell'Estrema Vntione, perche desideraua di riceuerlo con conoscimento. Hauendogli risposto che à punto per tale effetto haueua fatto chiamare il Parrocchiano, egli subito cominciò à prepararsi per riceuerlo: e nel pigliarlo, non solo non s'atterrì: mà per tenerezza lagrimando rispondeua da per se a' versetti, che leggeua il Parrocchiano, il quale offeruò che il seruo di Dio sempre gl'incontraua il pollice bagnato dell'Olio Santo, & in particolare quando gli hebbe à vngere le labbra, che prima reuerentemente baciò la sua destra, come se in quella baciasse il diletto suo Giesù.

4 La sera stessa Monsignore Arciuescouo, che più volte l'haueua visitato in quella malattia, volle anche sin'all'ultimo mostrare segni dell'amore, che gli portaua, e far seco gli vltimi offitij di carità, tornando a piedi a visitarlo, e dargli la sua benedittione.

5 Doppo questo ancor'Hippolito benedisse di nuouo tutti i suoi figliuoli, e fratelli spirituali, raccomandando loro il timor santo di Dio, la pace, e concordia frà di loro, se medesimo, e la Congregatione, esortandogli a lauorare allegramente in questa santa Vigna, nè contristarfi della sua morte, perche maggior aiuto speraua poter dar loro nell'altra vita, che in questa non haueua fatto. Chiamato dappoi vno de'suoi compagni gli disse: figliuol mio, Dio ti benedica: ricordati quanto bene mi hai voluto

luto

luto in vita, sappi che ne sei stato contracambiato : amami doppo la morte, che io non mi scorderò mai di te. Nō piangere più tosto è tempo di ridere, già che habbiamo à ire a riscuotere le paghe delle nostre fatiche, sia fedele a Dio, e non temere. Rispondeua egli, ò Hippolito nō vorrei, che voi moriste ancora, perche dubito che la Cōgregatione patirà naufragio per la vostra mancanza. Non dubitare, soggiunse egli. Tieni a mente questi documenti. Fa oseruare quanto potrai i capitoli, e le constitutioni di essa, non permettere che sieno alterate, se bene parrà che tutto il mondo vi sia contrario, ricordateui quello, che hà permesso Dio, che sia interuenuto a me. Con tutto ciò perche è opera sua, & io non ci hò da far cosa alcuna, non l'hà mai lasciata andare per terra, e così interuerrà a voi, se oseruereτε quello, che io vi lascio. Molt'altri auuertimenti, e consigli gli diede per il profitto della vita spirituale, i quali riferiremo à suo luogo. Similmente chiamato quello, per cui quattro anni prima haueua continuato di fare oratione per sapere la volōtà di Dio, se si compiaceua, che doppo la sua morte succedesse in luogo suo, & hora in questi vltimi giorni l'haueua nominato Guardiano, e chiestone segretamente la conferma per due lettere, vna al Grau Duca Cosimo Secondo, e l'altra ad Alessandro Marzi Medici Arciuescouo di Fiorenza, Protettori della Congregatione, gli disse (senza scoprirgli il suo pensiero) : Figliuolo, se Dio vuole seruirsi di te, corrispondi, e vā retto nel suo conspetto : preparati à patire, e non à godere; e raccomandandogli la Congregatione, lo benedisse.

8 Hor perche se ne staua con tãta quiete, che da niuno si credeua fosse per mancare così prestamente, molti de gli astanti per la lassezza della notte precedente, andarono a riposare, e trà questi fù il Padre suo Confessore, il quale partendosi gli commise in virtù di santa obbedienza, che non si turbasse, ò si scrupoleggiasse di co-

R. fa

fa alcuna; mà tutto si rimettesse nella Diuina volontà, che era sicuro, che non l'haurebbe abbandonato. Venuta per tanto l' hora della sua morte, che fù conforme alla vita perfetta, che haueua menata, fece accomodare alcuni lumi intorno all' Imagine del Crocifisso, che teneua dauanti, al quale si riuoltò con atto d' adoratione, e poscia alzando la mano benedisse vno de' suoi fratelli, che gli assisteua. Dalla quale attione conoscendosi che stava per spirare, i due Sacerdoti, cioè il Conte Paolo Boschetti, e Francesco Bari, che vi si trouarono presenti, raccomandandogli l'anima, l'asperfero con l'acqua santa, e varie cose gli rammentarono circa la gloria del Paradiso; mà egli con le mani giunte insieme, e con gli occhi volti al Cielo mostraua d'essere tutto rapito in Dio, e d'hauere fisso nel cuore il nome dolcissimo di Giesù, e di Maria. Finalmente dicendo vno de' Sacerdoti quelle parole del santo Profeta. *Conuertere anima mea in requiem tuam, quia Dominus benefecit tibi;* le quali esso seruo di Dio era solito dire ogni volta, che andaua à riposarsi, l'anima sua benederta con vn dolce sospiro, e senza agonia terminò santissimamente il corso della vita mortale, l'Anno della sua età LIV. Mesi V. e giorni VI. a' 20. di Marzo del M. DC. XIX. in Venerdì Sacrato nell' hora di Nona, quando sú la Croce spirò per la redentione del Mondo Giesù Christo Saluator Nostro.

